

Foto-ricordo degli Assistenti riuniti in convegno a Grottammare



Conclusioni del convegno dei padri assistenti TOF

Carissimi Terziari, con gioia, dopo lungo silenzio, vi parlo dalla Rivista. Il silenzio è motivato dal lavoro di predicazione che mi ha molto impegnato da febbraio fin ad ora.

Nel frattempo, però, non ho certamente dimenticato il tof. Infatti, oltre agli incontri di Giunta interobbedienziale e del Consiglio regionale, mi sono incontrato con le Fraternità di Ravenna, Cesenatico, Cesena, Ferrara, Modigliana, Meldola, Faenza e con il Consiglio diocesano di Rimini.

Ma il momento forte della mia vita di Assistente regionale tof, in questi mesi, è stata la settimana francescana, vissuta con altri sessantuno Confratelli a Grottammare (AP), dal 14 al 19 aprile u.s.

Ci siamo trovati tutti gli assistenti regionali tof e i quattro Assistenti nazionali e generali, in un'atmosfera di carità e di profondo impegno, da sembrare un piccolo «capitolo delle stuoie».

Abbiamo lavorato su un tema difficile, delicato e di profonda attualità:

«Il tof per l'evangelizzazione e la pro-

mozione umana»

La fede nel carisma francescano e l'amore per il Terz'Ordine sono esplosi in ogni intervento, benché siano stati tanti. E non la presa di coscienza che il tof è anziano e non la constatazione che la Gi.Fra. è in crisi e non le difficoltà del momento politico-sociale sono riusciti a togliere questa fede e questo amore.

Ne è uscito il documento che porto a vostra conoscenza, perché diventi argomento di meditazione e di dialogo nelle vostre Fraternità nel prossimo anno sociale, cosicché esse possano, ancora una volta, dare il loro positivo contributo a una vera evangelizzazione dell'uomo.

Ciò significa «fare l'uomo migliore e cogliere, con piena valorizzazione, tutte le circostanze che fanno progredire l'uomo e nella vita temporale e nella vita morale-spirituale».

Pace e Bene

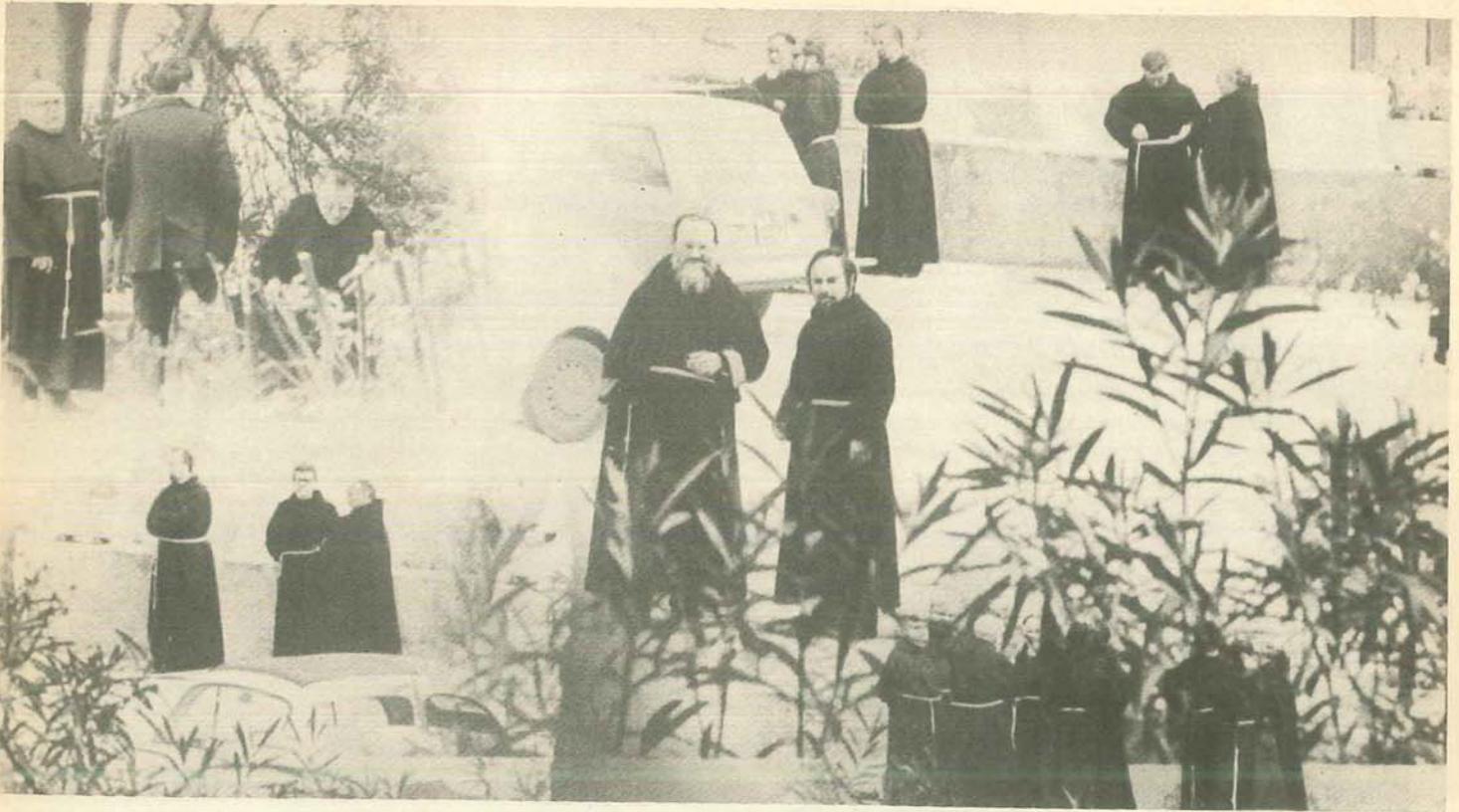
*p. Antonio Giustino Nucci
Ass.te reg.le tof*

I padri Assistenti responsabili della formazione dei laici francescani della Fraternità d'Italia si sono riuniti in assemblea a Grottammare (AP), presso l'Oasi S. Maria dei Monti, nei giorni 14-18 aprile 1975, allo scopo di riflettere sul ruolo che si offre al TOF nell'ambito del problema «evangelizzazione e promozione umana».

Essi hanno riconosciuto la necessità di continuare la riflessione sul tema che si sono proposti di studiare, assieme a tutte le componenti della chiesa italiana; ma in pari tempo hanno pensato di poter offrire al riguardo alcune linee orientatrici per la Fraternità Secolare d'Italia.

Esse sono le seguenti:

1. I laici francescani della Fraternità d'Italia devono sentirsi particolarmente implicati, tanto sul piano dottrinale che su quello operativo, nel problema «evangelizzazione e promozione umana», sul quale la chiesa italiana va conducendo la sua riflessione. Questo non solo perché essi, come gruppo, sono una componente della detta chiesa, ma anche per il motivo che in tal modo si riallacciano, ma con la espressività richiesta dai tempi attuali, alle realizzazioni che hanno particolarmente contrassegnato il TOF in questo campo fin dalle origini.



2. I laici francescani devono sentirsi soddisfatti perché il mondo d'oggi ha riscoperto e va promuovendo alcuni grandi valori (libertà, giustizia, pace, eguaglianza, fratellanza, dignità dell'uomo, ecc.) che in s. Francesco trovano un geniale propugnatore; ma, in pari tempo, devono essere pensosi del fatto che spesso questi valori vengono «affermati all'insegna di una visione chiusa nei confronti di Dio», col rischio che «la ricerca e l'impegno per la loro realizzazione» restino «contrassegnati da una profonda ambiguità» (Documento preparatorio al convegno della chiesa italiana 1976, n. 4).

3. Di fronte al pericolo di una riduzione del senso della salvezza integrale dell'uomo, i laici francescani devono essere convinti che una vera autentica promozione umana la si può pensare, riprodurre e realizzare solo partendo dalla salvezza operata da Gesù Cristo, la quale «implica la liberazione dal peccato, dalla morte, dal male, dalle 'potenze di questo mondo', nonché il progressivo possesso di tutto ciò che è bene e autenticamente umano» (Id. n. 16), infatti «chiunque segue Cristo, l'Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo» (GS, n. 41).

4. Ma, poiché anche le strutture sociali e politiche possono impedire o ri-

tardare l'attuazione di questa salvezza operata da Cristo che porta all'autentica promozione umana, i laici francescani devono ritenere loro doveroso impegno dedicare a tali strutture una particolare attenzione, allo scopo d'inserirvi il fermento lievitante del Vangelo e renderle così più degne dell'uomo.

5. In questa linea, i laici della Fraternità francescana, mentre da un lato devono continuare quelle attività caritative da essi sempre espletate in favore dei «poveri» che nella storia umana si presentano ininterrottamente con nomi e forme diverse, dall'altro devono rendersi persuasi che oggi esistono strumenti validi per far riconoscere come dovere di giustizia, coefficiente essenziale della pace, ciò che nei tempi andati era solo oggetto di carità, devono cioè convincersi che la «politica» è il metodo nuovo per attuare oggi la stessa carità.

6. Di conseguenza, non appare più in consonanza con la vocazione e la missione francescana d'oggi l'ignoranza e il disinteresse per l'attività politica, sindacale, amministrativa del Paese, specie se si tiene conto del fatto che nel sistema democratico la vita sociale si svolge appunto attraverso i partiti, i sindacati, i consigli di quartiere, ecc. È dunque in questi posti che il messaggio francescano, fatto proprio dai ter-

ziari, può e deve trovare la sua giusta collocazione.

7. Occorre però sempre distinguere l'intervento della Fraternità in quanto gruppo da quello dei singoli: mentre a questi è lasciata la responsabilità delle scelte operative in coerenza con i contenuti della fede vissuti nell'esperienza ecclesiale (Cfr. Doc. di cui sopra, n. 24), alla Fraternità incombe il pressante obbligo e della formazione dei terziari alla vita sociale ma anche della promozione e della difesa, proprio in quanto gruppo, di quei valori fondamentali umani e cristiani che non sono esclusiva di alcun partito, bensì diritti inalienabili dell'uomo, figlio di Dio.

8. È necessario che i padri Assistenti, essi stessi per primi, si rendano persuasi di tutto questo. S'adoperino perciò ad esercitare il loro ruolo di educatori, modellandosi e confrontandosi coi documenti del Magistero e soprattutto col metodo pedagogico usato da Gesù. Abbiamo poi sempre presente la loro triplice funzione ministeriale, che è quella di annunciare la Parola di Dio «senza regolarsi in base ai gusti» di una classe o dell'altra, di incarnarla in concreti impegni verso i più deboli (P.O. n. 6/a.c), e di essere strumenti di riconciliazione tra opposti protagonisti.

9. Infine tutti i francescani del 1°, 2°

e 3° Ordine si rendano conto di quanta estrema importanza sia per la Chiesa del nostro tempo l'educazione e la formazione dei laici francescani in questo senso e in questo campo. Ciò non solo per ovviare ad una carenza che nel re-

cente passato ha indebolito la carica vitale evangelica che ha stimolato il TOF nei momenti più travagliati della storia, ma soprattutto perché questi portino a compimento la loro missione di «costruttori della pace».

TERZ'ORDINE FRANCESCANO

PROGRAMMI ESTIVI

Per favorire lo spirito di fraternità, la conoscenza personale, lo scambio di esperienze, la Giunta Interobbedienziale TOF dell'Emilia-Romagna organizza - nel periodo estivo di quest'anno 1975 - una serie di

GIORNATE DI FRATERNITÀ

secondo il calendario seguente:

- *Venerdì 11, Sabato 12, Domenica 13 Luglio* - a FANANO (Modena), presso il *Convitto San Colombano*.

Disponibilità: 25 posti, in camere singole, a due o più persone, compresi i nuclei familiari.

Quota giornaliera: lire 3.000

Informazioni e prenotazioni:

Lucia Tabellini - Via Laura Bassi 6/3 - 40123 Bologna - Tel. (051) 344928

- *Venerdì 25, Sabato 26, Domenica 27 Luglio* - a CESENA, presso il *Convento dei pp. Cappuccini* (su un colle nei pressi della città).

Disponibilità: 40 posti in camere singole.

Quota giornaliera: lire 3.000

Informazioni e prenotazioni:

Florio Magnani - V.le Masini, 4 - 40126 Bologna - Tel. (051) 371503

- *Venerdì 29, Sabato 30, Domenica 31 Agosto* - a PAVULLO nel FRIGNANO (MO), presso il *Soggiorno della Gioventù*, annesso al Convento pp. Cappuccini.

Disponibilità: 70 posti in camere singole, a due o più letti.

Quota giornaliera: lire 3.000

Informazioni e prenotazioni:

Mariano Bigi - Via Rossena, 3 - 42100 Reggio Emilia - Tel. (0522) 22534

Altre informazioni

In ogni luogo, possono recarsi - ed è desiderabile che ciò avvenga per favorire gli scambi di opinioni - terziari e terziarie, provenienti da ogni parte della regione.

Le quote non sono comprensive delle bevande; comprendono invece vitto e alloggio.

All'atto della prenotazione, occorre versare una cauzione non restituibile pari ad una giornata di soggiorno: lire 3.000

A Fanano, c'è possibilità di prolungare il soggiorno fino al 17 luglio; a Pavullo, probabilmente ci sarà la possibilità di anticipare qualche giorno.

Florio Magnani, presidente

P. Antonio G. Nucci, ass.te prov.

